

Ricordando il tempo del Natale

“Lasciamoci avvolgere dallo stupore...” così ci suggeriva papa Francesco nell’ultimo Angelus del periodo di avvento. E ci parlava di quali fossero *i luoghi dello stupore nella vita quotidiana: l’altro, la storia e la Chiesa*. Anche noi in questo tempo di Natale abbiamo riconosciuto le nostre Chiese come luogo dello stupore: nella messa di mezzanotte, momento in cui le luci, i canti, i paramenti e tutta l’atmosfera ci hanno allontanato un attimo dai problemi di tutti i giorni e ci hanno permesso di elevare un po’ il nostro sguardo a quel Bambino, che nella sua disarmante semplicità, accoglie i nostri limiti e le nostre fragilità. Abbiamo riscoperto tracce di Dio e presenza dell’altro nei momenti di questo tempo così importante per noi cristiani, che diventa storia della nostra vita: la condivisione del panettone, del thè e del vin brulé, offerto dalla Pro-Castelrosso in piazza dopo la S.Messa di mezzanotte, il cenone di Capodanno nel sottochiesa della Madonna del S.Rosario, il campo invernale in montagna a Valprato Soana e infine nella festività dell’Epifania del Signore, dove la premiazione del Concorso Presepio è stata un bel momento di celebrazione della Sua manifestazione nelle nostre case e, in particolare, nelle case dei nostri bimbi, che hanno partecipato con gioia ed entusiasmo. Tassello importante di questo periodo del Natale è stato il concerto conclusivo dell’Epifania organizzato in modo egregio dalla Filarmonica Castelrossese, dalla Corale Inter-Parrocchiale e dall’Associazione “Mondo di Alice”. Se siamo riusciti a farci avvolgere un po’ dallo stupore e dalla gioia, che questo tempo di Natale ci ha suggerito, allora avremo recuperato un po’ di forza, di voglia di lottare e di speranza che la vita di ogni giorno ci chiede...



Maria Grazia Vallino